

forte, voglio darle mille ducati; poscia che ho conuenuto del pregio con li Tesorieri, sborso i danari al Riceuitore, il quale registratili al libro publico, me ne fa riceuuta; per virtu della quale ne fo passare instrumento da vno de segretari della terra, & appresso quando si fa espeditione, col gran' sigillo publico chiamato la Monarchia, lo fo sigillare, il qual' sigillo si guarda in vna cassa ferrata cō quattro chiaui diuerse, delle quali l'vna tiene il piu vecchio Schiauino, l'altra il piu vecchio della vecchia signoria; la terza vn Doiano de Marinari, & la quarta vn' Doiano della Merce; ne si puo aprire tal' cassa, ne suggellar' niente, che tutti i deputati d'esse chiaui, non sieno presenti con vn' Borgomaestro. Et l'obligo mio fara a pagare a me, o all' apportatore d'esso; & cosi ho obligato tutto il corpo della terra, & sua iuriditione; di maniera che se per disgratia la terra non pagasse, io mi potrei valere da qual' siuoglia cittadino particolare, douunque io lo trouassi.

LA citta non paga per l'ordinario cosa alcuna al suo Principe, ma bene a' suoi bisogni di tempo in tempo, insieme con li altri stati del paese abbondantemēte l'aiuta & serue. Et anche taluolta da per se medesima gl'ha fatto habilità, & seruigio di prometter' per lui cento, dugento & trecento mila ducati a tempo: inoltre la terra quando vna cosa & quando vn' altra gli concede come ella ha fatto d'alcuni datij straordinarij, che egli per suo conto, oltre all' assisa della terra in su li vini, & in su le ceruose forestiere, in sul bestiame da far' carne, & similia ha posti a termine. Ha inoltre il Principe nella terra, come Duca di Brabante il datio delle robe, che per Mare vanno & vengono, che si chiama la Tola di Brabante; il qual' datio ordinariamente di quattro in quattro anni, a cui piu ne paga si alloga, & monta comunemente intorno di diciotto, a venti mila ducati l'anno. Riscuote anche in Anuersa, come Conte di Silanda parte d'vn' datio simile, sopra le medesime robe del Mare; il qual' datio si soleua pagare interamente in Silāda, ma al presente per commodità de mercatanti d'Anuersa, si paga qua di tutte quelle mercantie, che per la marina entrano, & escono della terra; il restante delle robe, che d'altre terre, & luoghi vanno, & vengono, si paga in altri porti di Silanda; & si affitta medesimamente questo datio da venti a venti due mila ducati l'anno. Ma fuor' di questi due piccoli datij del Mare, dico piccoli rispetto a piccoli pregi, che sopra le mercantie si pagano, ne al Principe ne alla terra si paga gabella alcuna sopra tanti beni & mercantie, che in Anuersa per terra vanno, & vengono, che veramente è bella esentione. Ha similmente il detto Principe in

Q Anuersa